

Fu posto, per tutto il Collegio, che li capitoli di Napoli di Romania, *videlicet* sia exempti per anni 5, *item* pagino la mità del dazio dil vin a spina e formaio, et il resto di capitoli sia expedi per il Collegio. 157, 6, 2.

339 *A dì 24 Dezembrio.* La matina non potè venir in Collegio domino Hironimo Adorno orator cesareo con li altri per esserli venuto gotte, qual molto lo offende da poi che 'l fu per avanti in Collegio et non pol caminar; et fo mandato do di Collegio fino a casa a parlarli sopra di questo, desiderando saper la Signoria nostra si l'havea altra commissione, et *maxime* da lo illustrissimo don Ferrando fradello di la Cesarea Maestà, ch' è duca di Austria, e per li Stadi che 'l tien confina con nui per tutto. El qual domino Hironimo Adorno disse non haver altra commissione, et par che 'l feva cargar le sue robe per andar via, siehè partirà di breve.

Et ozi par sieno stà robate 32 taze d' arzento di casa di domino Richardo Pazeo orator anglico, alozato in la casa dil Serenissimo a Santa Maria Formosa; per li che hessendo stà invidato a venir a la messa in Chiezia di San Marco con la Signoria, non vene. Si tien per non andar di sotto di l' orator dil re Christianissimo per la inimicitia hanno insieme, ancora che per tutto Franza precieda il re d' Ingaltera.

Da poi disnar, vene in chiezia a la messa sier Marco Antonio Loredan vicedoxe vestito di veludo negro con uno orator solo, *videlicet* domino Alfonso Sanses orator cesareo, et in coro intrato con la Signoria e altri patricii invitati al pranzo, el qual sarà Domenica proxima. Il Doxe, per esser di de San Stephano, di da pesse, *tamen* al tempo di domino Andrea Vendramin doxe feva li pasti in quel zorno li veniva, o da carne o da pesse. Sopravene sier Alvixe Contarini, ch' è il vero Vicedoxe, per esser più vecchio Consier, et de li a poco zonse l' orator di Franza, nè altri fu, et ditto la messa si compì ad hore 3 di note.

*Di Franza, fo lettere di sier Zuan Badoer dottor et cavalier orator nostro, da Bles, di 5 dil presente, et di Spagna di Vaiadolit, di sier Gasparo Contarini orator nostro, di 3 Novembrio.* Vechie et replicate; qual lettere erano in zifra e non fono lecte.

*A dì 25, fo el zorno de Nadal.* Il Doxe vene in chiezia a la messa con le cerimonie ducal, vestito di vesta d' oro e bareta d' oro; ma è mal andato per esser vecchio, con li oratori, *videlicet* il cesareo vecchio, Franza, Ferrara et Mantoa.

Da poi disnar, fo in chiezia di san Marcho a la predicha con il manto d' oro, et sotovesta damaschin cremexin di martori. Con questi oratori che forono questa matina, ma lo Adorno cesareo, nè il Pazeo anglico non vi fue, et questo l' orator anglico per non andar di soto l' orator cesareo. Portò la spada sier Lunardo Emo va podestà a Padoa, vestito di veludo alto e basso, fo suo compagno sier Piero Valier qu. sier Antonio vestito di veludo cremexin. Et predichò maistro . . . di nation fiorentino di l' hordine di Predicatori, predicha a san Zane Polo; poi altri patricii invitati al pasto. Et compito la predicha, iusta il consueto si andò a vespero a San Zorzi per esser la vizilia de San Stephano, il cui corpo dicono esser li a San Zorzi mazore in l' altar grande. Et il consueto a preparar a San Zorzi, di sora dove senta su la so cariega il Doxe con li oratori et Signoria, il resto da basso; ma per esser vecchio et per paura dil fredo non volse esso Doxe andar di suso, ma stete da basso in choro; cossa mai più fata da niun altro Doxe li a San Zorzi. E ritornato a San Marco con li piati, non potendo più esso Doxe, convene a la riva nel dismontar cavarsi il manto e andar di suso per la scala di legno esso Doxe, e la Signoria con le cerimonie andono per la scala granda.

È da saper: È stà notà una parte per alcuni di Collegio, qual si ha a metter in Pregadi, atento le gran pompe fanno le done in questa terra, oltra le vesture meze di restagno et meze di seda che si feva *ultimate*, la moier di sier Andrea di Prioli dottor et Camerlengo di comun fata noviza, qual è fia di sier Marco Gabriel, al parentado havia in dosso una vesta di restagno d' oro tutta, che niuna altra più l'ha fata, *solum* le nuore del Doxe le porta. Hor si meterà dita parte, et bandir tutti li stratagii che le done usano di gran valuta, e senza utilità, et si farà li Signori sopra le pompe

*Di Franza se intese, per le lettere venute et lete hosi in Collegio, di 5 dil presente.* Come il Re venirà in persona a la verta in Italia a recuperar il Stato de Milan, et andava in Pichardia, et aspetando di scuoder il quartiron, ch' è dueati . . . per mandar danari a sguizari, non l' havia potuto scuoder.

*A dì 26, fo San Stephano.* Il Serenissimo, 340 vestito di vesta di raso cremexin, fodrà di volpe di soto, et il manto di restagno d' oro di soto, e bareta d' oro in testa, con li oratori cesareo, *videlicet* il vecchio residente qui, Franza, Ferrara et Mantoa. Portò la spada sier Thomà Mocenigo di sier Lunardo, va capitano in Candia, vestito di ve-